

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato a domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola, in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 corr. contiene:

1. R. decreto 11 maggio 1879, che, in virtù della facoltà concessa dalla legge 6 aprile 1879, provvede alla sistemazione degli archivi notarili in diversi comuni.

2. Id. 27 aprile, che approva l'annessa tabella comprendente il ruolo del personale consolare di 1ª categoria e la nota degli assegni locali fissati al personale stesso.

3. Legge 16 maggio, che stabilisce il termine entro cui dovrebbe procedersi alla elezione del Consiglio comunale di Firenze.

4. R. decreto 16 maggio che proroga il termine entro il quale dovrebbe aver luogo l'elezione del Consiglio comunale di Firenze per un termine ulteriore non maggiore di due mesi.

Un avviso del ministero degli esteri rende noto che rimane d'ora in poi vietata ogni importazione di sale nell'isola di Cipro.

La Direzione dei telegrafi annunzia essere stato attivato il servizio telegrafico per privati nella stazione di Giave, (Sassari).

## Il Tagliamento, il Rinnovamento, La Venezia ecc. ecc.

Quando noi vedemmo nel Tagliamento un articolo col titolo da Udine al mare (10 maggio) fummo molto contenti, nella speranza di avere trovato un ausiliario all'idea nostra, degli onorevoli Collotta, Bucchia e Giani, della Camera di Commercio, dei Municipi di Udine, Palmanova e San Giorgio, della Società della ferrovia rudolfiana, ecc. di prolungare la pontebbana per il brevissimo tratto che le manca fino al mare, onde accrescesse il cabotaggio, che ha sempre esistito laggiù, con un molto più eseso movimento del traffico nazionale.

Fummo delusi. Non vi trovammo invece che la ristampa d'un articolo del Rinnovamento, il quale è tanto poco forte in geografia da persistere a negare che ci siano colaggi dei porti!

A noi fece tanto più l'impressione, che il Tagliamento ristampando l'articolo del Rinnovamento acconsentisse all'idea negativa del foglio vegezziano, che esso non ci aggiungeva la più piccola parola per combatterlo, e concludeva di desiderare esso pure «che prima d'inconciare una spesa non indifferente nel lavoro» (Siamo li li per farlo?) sia conosciuto il pro e il contro su tale questione.

Il pro lo avevano detto le accennate persone competenti, la Camera di Commercio nella sua petizione del luglio 1878 e la stessa col Municipio udinese e la Deputazione provinciale nella più recente accompagnata dalle cifre di fatto del nuovo progetto dell'ingegnere Chiarutini, che viene a modificar l'antico, e che porta la spesa tutto al più a 2 milioni e mezzo. Il Tagliamento, invece d'associarsi a quelli del pro, aveva fatto eco a quello del contro, pure confessando che il Rinnovamento era in debito di studiare tutti i lati possibili della questione.

Ora nel suo numero del 17 maggio il Tagliamento si adopera a distruggere l'impressione che esso aveva fatto nascere in molti dei suoi lettori; e ne siamo contenti per lui, perdonandogli anche certe frasi a nostro riguardo, che non ci toccano molto profondamente.

Esso dice che «i redattori del Tagliamento» non si sono pensati di appropriarsi mai l'articolo del Rinnovamento, se sotto ci hanno messo due righe espressive del desiderio che la questione della ferrovia da Udine al mare venisse largamente discussa anche dalla stampa.

O che forse il Giornale di Udine si piacerebbe anche lui che su certe questioni la stampa tacesse perchè non venissero dal pubblico conosciute? Non ci sarebbe da maravigliarsi; se un altro giornale Udinese la Patria del Friuli, in risposta ad una lettera da un suo corrispondente di S. Vito intorno allo stesso argomento delle strade, ha concluso col dire che in certe que-

stioni il meglio che può fare la stampa è non occuparsi.

«Ciò farebbe risovvenire quella frase di quel tale negli Uomini seri del Ferrari: il parlare nuoce alla conversazione».

La facezia del Tagliamento di mettere a paro, nei suoi silenzi troppo parlanti, il nostro col giornale, che professa la dottrina, che la stampa abbia soprattutto da tacere sulle questioni del giorno, ci sembra così evidente, ingegnosa e soprattutto spiritosa, che la lasciamo commentare al pubblico, senza metterci una sola virgola del nostro. Noi però, a giustificare il nostro silenzio sulla ferrovia da Udine al mare, potremmo dire che abbiamo altre volte parlato, quando altri taceva, a favore di Pordenone, propugnando la ferrovia da Belluno a Vittorio, nell'interesse di tutto il Veneto orientale, Venezia compresa, ma soprattutto di Pordenone.

Possiamo anche far sapere al pre nominato giornale, che se la Camera di commercio di Udine propugnò, dopo che lo fece molte altre volte, anche recentemente l'ampliamento della stazione di Udine e la dogana internazionale da collocarsi in essa, rinnovò a chi di dovere le sue raccomandazioni per quella ferrovia, che gioverebbe soprattutto a Pordenone ed alla riva destra del Tagliamento.

In quanto al Rinnovamento, ecco quanto esso risponde ai signori ex-deputati Collotta, ingegnere e professore Bucchia (e non da burla di certo, come non lo è l'ingegnere Chiarutini che fece il progetto) ingegnere del genio militare e generale Giani ed a tutti quelli che patrocinano il brevissimo tronco di congiunzione di Udine col mare, a cui fecero adesione parecchie Camere di Commercio dell'Italia centrale e bassa, che comprendono di quanto interesse sarebbe anche per i loro paesi:

«Abbiamo veduto testè e continua e continuerà per chissà quanto ancora, un grande scalmanio per congiungere Udine al mare col prolungamento della Pontebbana per Palmanova fino alle Lagune di Marano, dove credesi d'aver tutto tutto pronto per accogliere il commercio di piccolo e grande cabotaggio, perchè ivi esiste un piccolo seno, quasi che non fossero prima da aversi i porti, constatarne lo sviluppo naturale e necessario, richiamarvi la navigazione, e poi pensare al loro congiungimento con le ferrovie. Imperocchè, vogliasi o non vogliasi, nessuna ferrovia ha mai portato il commercio in qualsiasi luogo, ma solo ne ha aiutato lo sviluppo dove già esisteva, ed era bene avviato, nè finora, con tanto scrivere che se n'è fatto, ci si dimostrò che Porto Lignano sia frequentato da navi purchessia, tanto che della sua esistenza nessuno seppe fin qui, ed i sostenitori stessi della ferrovia che dovrebbe congiungerlo ad Udine più o meno chiaramente sono costretti a confessare ciò che noi abbiamo sostenuto nel Rinnovamento del 9 corr., che cioè non trattasi di costruire solo una ferrovia, ma è una ferrovia e un porto tutt'insieme, ed un porto del quale non vi ha finora... che l'acqua.»

Ottima è l'acqua, dice Pindaro. E noi siamo contenti che ci sia, sapendo bene che uno scalo di carico e scarico non costerebbe poi tanto.

A sentire il Rinnovamento, sebbene l'ingegnere Bucchia ed il cav. Collotta abbiano mostrato che non uno, ma due porti ci sono, i quali possono soltanto dal punto di vista economico e tecnico contendersi la preferenza, a sentire quel foglio, i cui redattori non vogliono riconoscere i fatti che loro si oppongono contro i propri pregiudizi, questi porti nessuno sa nemmeno che esistano! Al Rinnovamento non possiamo che rispondere colle seguenti giustissime parole del giornale La Venezia, che ebbe il santo coraggio di dire in Venezia stessa ai quereli frequentatori dei caffè di San Marco.

Ecco adunque che cosa dice La Venezia:

«La disgrazia di Venezia è il suo San Marco! L'abbiamo scritto e stampato varj anni fa, nei primi tempi del nostro ritorno.

«Ci avea dolorosamente colpito il vedere che qui non si comprendeva nulla del nuovo mondo che ci era aperto, dei nuovi orizzonti verso cui dovevamo aspirare, del nuovissimo avvenire verso cui dovevamo cospirare tutti i nostri sforzi.

«Noi ci crediamo sempre ai tempi della grandezza veneziana, noi non vediamo quest'orbita nuova in cui siamo tratti ad aggirarci, satelliti del nostro Sole, ch'è l'Italia — noi ci lasciamo attrarre passivamente, e guardiamo quasi con disdegnosa compassione la febbre con cui le nostre consorelle, satelliti anch'esse del nuovo loro Astro, ne secondano il movimento, e cooperano alla gloriosa sua marcia — Intanto che noi guardiamo con insipiente compassione l'operosità delle provincie, e sdegniamo di gareggiare con esse per maggior incremento di quest'Italia, di cui

ci pareva mill'anni poter entrare nella grande famiglia — esse continuano la loro via, e al nostro rifiuto di collegarci con loro, rispondono naturalmente col lasciarci da banda, nella pomposa maestà della nostra neghittosità di Dominante!!!...»

«Pieni la mente delle leggende della Serenissima, pretendiamo continuare a chiamar provincie le consorelle di terraferma, e noi a crederci ancora la Capitale della Signoria, che pretende far chinare gli interessi della Nazione alla sacra incolumità delle nostre paludi — al nostro rifiuto di convertire in oro il fango, che seppellirà tutte le monumentali intangibilità del San Marco — alla nostra ripulsa di confonderci coi loro bisogni commerciali, che svilupperebbero e incrementerebbero i nostri — al nostro rigetto d'ogni combinazione di consorzi ferroviari — a tutto insomma che possa apparire umiliazione della Serenissima, alle audaci indiscrepanze della Terraferma,

«E intanto colle nostre gloriose albagie del passato, dimentichiamo le necessità del presente, e le inesorabilità dell'avvenire, e lasciamo che innanzi a noi — per non voler mettere a li vello gli interessi nostri coi loro, e con quelli della Nazione, camminino per conto proprio a Padova, a Vicenza, a Treviso, contentandoci di far poi la parte di Geremia per esserci lasciati metter da parte, ma continuando però, non edotti dalla esperienza, a ripetere gli stessi errori ad ogni nuova minaccia d'indisciplinatezza delle provincie, se accennino a qualche nuova impresa per lo sviluppo dei loro interessi!

«Venezia non può cedere alle pretese del Consorzio ferroviario, e Vicenza, Padova e Treviso vanno a Schio ed a Bassano senza di noi.

«Venezia non può restringere i bordi delle proprie paludi convertendoli in terre ubertose, perchè bisogna conservar sacra l'incolumità della Laguna dei famosi 14 secoli, e intanto i pantani aumentano, e la malaria soffia sulle pareti portentose delle nostre marmoree residenze patrizie e dogali. — Venezia non può toccare la storia sacra nel San Marco, e rifiuta il posto d'onore al Re che l'ha liberata, perchè San Marco non ha ancora riconosciuta l'Italia — Venezia infine sente oggi Udine studiare una via al mare, e Venezia si accinge a dar su la voce alla nuova temerietà della provincia, che dimentica di chieder prima il permesso della Dominante!!!...»

«Oh Venezia benedetta! sa Dio solo e il cuor nostro quanto ti amiamo, e ci sei cara — ma se continui a battere questa via, bada bene, tu continui a morire, mentre gli altri continuano a risorgere e progredire — Pensiamo un po' all'Italia, di cui oggi siamo parte, pensiamo alla Terraferma, da cui, se continueremo a voler stare divisi, ci isoleremo e dall'Italia, e dalla vita, e dal mondo».

Nessuno negherà, che il cav. Collotta sia patrocinatore degli interessi di Venezia. Noi abbiamo veduto come fino dal novembre del 1866, cioè prima ancora che la Pontebbana esistesse e quando il presidente della Camera di Comm. di Venezia d'allora non sapeva scegliere tra questa ferrovia e quella del Predil, che isolava affatto Venezia ed il Friuli, patrocinava il prolungamento di essa ferrovia fino alla congiunzione dell'Ausa-Corno per Porto Buso. Ora nella stessa memoria un uomo come lui, conoscitore delle condizioni di questa regione estrema del Regno, mostrava con cifre molto dettagliate, che «nel 1864 entravano a Porto-Buso 822 navigli carichi della portata di 19238 tonnellate e 107 vuoti della portata di 6016 tonnellate, in totale di 929 navigli della portata complessiva di 25,254 tonnellate».

«Li 822 navigli, quasi tutti con bandiera austro-illirica importavano merci per un valore uffiziale di fior. 1,674,226.

I principali articoli d'importazione furono:

Il caffè per un valore di	fior. 59,216
Frutta secca	» 26,409
Uva appassita	» 14,016
Granaglie e civaie	» 763,991
Olio d'oliva	» 242,166
Vini comuni	» 24,287
Pelli crude	» 43,444
Legnami da tinta	» 7,332
Vallonea	» 8,765
Sale	» 56,423
Zolfo	» 5,725
e finalmente canape	» 293,506

Nello stesso anno uscirono per Porto Buso 486 navigli carichi della portata di tonnellate 15,646, e 434 vuoti della portata di tonnellate 8881.

Il valore degli articoli esportati montò a fiorini 638,426, e fra gli articoli si notano: Granaglie e civaie per fior. 25,610

Ravizzone	» 11,886
Riso	» 63,520
Farina	» 421,281
Semola	» 6,364
Legna da fuoco	» 49,000
Cuoi	» 23,922
Acciaio	» 6,795
Canape	» 8,951
Filati di lino	» 1,920
Terraglie comuni	» 2,992

«Nel successivo anno 1865 rallentò il commercio tanto di importazione che di esportazione, non essendo entrati che 474 navigli carichi dalla portata di 10,834 tonnellate, e 147 navigli vuoti della portata di 7167 tonnellate.

Il valore degli articoli importati ascese a f. 939,215, e tennero il principal luogo:

Il caffè per	fior. 73,669
Zucchero	» 4,453
Granaglie	» 170,962
Riso	» 8,990
Salumi	» 9,895
Cera	» 5,066
Olio d'oliva	» 246,892
Vino comune	» 34,053
Pelli	» 28,983
Pietre da fabbrica	» 15,526
Legnami da tinta	» 7,505
Vallonea	» 7,187
Canape	» 192,330
Sapone	» 9,287
Sale comune	» 31,785

Uscirono 498 navigli carichi della portata di 15,412 tonnellate, e 142 vuoti della portata di 3265 tonnellate. Gli articoli esportati avevano un valore di fior. 587,983 e fra essi:

Granaglie per	fior. 32,488
Fava e lupini	» 6,532
Ravizzone	» 10,157
Riso	» 51,497
Farine	» 342,988
Corbami e maderi	» 11,558
Tavole	» 6,723
Legna da fuoco	» 41,909
Cuoi	» 24,423
Corteccia di quercia	» 2,532
Acciaio	» 6,446
Ferro	» 15,606
Canape	» 10,059
Terraglie comuni	» 2,289

«Da tutto questo si vede che il commercio delle granaglie tiene in Friuli il primo posto che mandiamo fuori una rilevantissima quantità di farine, di sementi oleifere, di risi, di legna da ardere, di cuoi e di ferro; che, importiamo all'incontro gli olii, le pelli, i generi di concia, molto vino, il sale e la canapa.

«La introduzione della tariffa italiana che colpisce di dazio l'esportazione delle granaglie, delle farine, dei cuoi e della legna da ardere minaccia di recar gravissimi danni alla nostra agricoltura ed alle industrie della macinazione, della brillatura del riso, e della concia delle pelli.

«I nostri frumenti si vendevano sempre qualche lira di più dei frumenti del Polesine e del Padovano, per la ragione che mandavamo le farine in Istria e Dalmazia in cambio degli olii e dei salumi. A questo modo nel basso Friuli così ricco di acque correnti poterono stabilirsi parecchi mulini e con le cruschè che rimangono quasi tutte in paese si è dato qualche avviamento allo ingrasso del bestiame.

«Il numero degli opifici di brillatura proporzionato oggi al prodotto nostro locale si sarebbe molto presto accresciuto per la provata convenienza di ritirare i risoni del Polesine e lavorarli da noi.

«E qualche parte della nostra legna da ardere che non veniva destinata ai consumi delle fabbriche Veneziane di Contarie si consumava a Trieste peggiori usi domestici con vantaggio dei possessori di boschi e della navigazione costiera. Una modificazione pertanto della nostra tariffa nel senso dell'assoluta esenzione all'uscita delle farine, del riso e della legna oltre che essere conforme alle più elementari dottrine economiche gioverebbe a vieppiù ravvivare il nostro commercio, a tutelare in fine lo spaccio dei nostri principali prodotti.

«Irrilevante risulta la esportazione per Buso delle tavole di abete e di larice che si ritirano dalla Carnia e dalla Carintia e che vivamente richieste dalle provincie Napoletane, della Grecia e dall'Egitto alimentarono in questi ultimi anni il commercio Triestino.

«Tutti questi legnami venivano trasportati alla Stazione di Udine, condotti a Trieste con la ferrovia ed immediatamente imbarcati.

«Ora con la costruzione della strada ferrata da Pontebba al mare questo commercio e quello dei ferri ed acciai si farebbe certamente per Porto Buso».



Non v'è un gran porto, lo abbiamo detto; ma poco ci vuole a fare di questo uno scalo per quei prodotti, che ora prendono la via d'un porto straniero e non prenderebbero mai quella di Venezia; la quale quando ci pensi un po' non vorrà contrariare chi difende non soltanto i proprii, ma gli interessi nazionali economici e politici.

Del resto quando la pontebbana sarà aperta da Udine in su si vedrà più che mai la necessità di compierla fino al mare.

## ITALIA

**Roma.** Il Secolo ha da Roma 18: Pare che Garibaldi intenda acquistare la villa da lui ora abitata. Oggi egli vi dà un pranzo ad alcuni intimi amici inglesi ed americani.

Assicurasi che oggi o giovedì verranno presentati alla firma reale i decreti che collocano a riposo otto alti magistrati, principalmente procuratori generali. Si dà per positivo che fra essi sia compreso il procuratore generale di Palermo sig. Moreno.

La sicurezza nei dintorni di Roma va sempre più peggiorando. Nelle vicinanze di Zagarolo una banda di malfattori commise sette grassazioni in una sola notte. Altre ne avvennero fra Albano e Campomorto.

Al Vaticano si ritiene cosa probabile che il figlio di Bismarck, il quale trovavasi in Roma, abbia a recarsi a visitare il papa.

La Commissione per il progetto di legge sulla riforma elettorale deliberò di tenere 4 sedute alla settimana, fino a lavoro compiuto.

Il Pungolo ha da Roma 18: La Commissione per la Riforma elettorale, deliberò di affrettare in ogni modo il suo lavoro onde essere in grado di presentare la relazione per la metà del prossimo giugno. Contuttociò ritenuti che la discussione non avrà luogo, tutti i partiti consentendo al rinvio. De Pretis, in questa previsione, fa dichiarare che egli porrà la questione di gabinetto sopra lo scrutinio di lista.

La pubblicazione della difesa di Majorana intorno al progetto di legge da lui proposta per il riordinamento delle Banche, non fece alla Camera nessuna impressione. Il progetto ritenuto fin d'ora condannato.

Domani ricomincia la discussione intorno al progetto delle nuove costruzioni ferroviarie. Prevale una lotta vivissima.

La relazione dell'on. Luzzatti sui progetti di aumento del dazio sugli zuccheri, insiste affinché la maggiore entrata che si sarà per ottenere venga destinata a compensare la perdita che l'erario risentirà dalla abolizione del secondo palmento, dimostrando come il cresciuto dazio sullo zucchero, sul pepe, sul caffè, sulla cannella graviti maggiormente sulle popolazioni dell'Italia settentrionale e centrale, alle quali parimente più giova l'abolizione del secondo palmento, in quanto esse, più delle popolazioni meridionali, consumano granturco ed altri cereali inferiori. In tal modo, dice la relazione, sarebbe ristabilito un giusto equilibrio tra le regioni d'Italia. (Corr. della Sera)

## ESTERO

**Austria.** Il capo di stato maggiore generale austriaco, generale barone Schenfeld, è partito da Vienna per il Trentino, allo scopo di ispezionare i lavori di fortificazione ivi intrapresi, e di esaminare se non fossero necessari altri simili lavori. Si parla di trincee progettate intorno a Riva, città che anticamente era munita di forti bastioni.

**Francia.** Si ha da Parigi, 18: Il Consiglio di ministri si mise completamente d'accordo sulle varie questioni pendenti. Le Royer, ministro delle finanze, riferì le istanze fatte dai delegati dell'Unione della Camera a favore di Blanqui, ai quali dichiarò che il governo era disposto a graziarlo dopo il 15 giugno, escludendolo dal beneficio dell'amnistia. Si assicura che sarà amnistiato Rochefort. Furono firmate quattrocento nuove grazie. È indubitato che il ministero farà una questione di fiducia del ritorno delle Camere a Parigi.

Fecce assai buona impressione l'energia con cui è formulato il decreto di Grevy in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato contro l'arcivescovo d'Aix. In quel decreto si dichiara che la Chiesa ed i suoi ministri non riceveranno dal diritto pubblico che il potere sopra le cose spirituali e non sulle temporali e civili.

**Russia.** Dal Globe di Parigi togliamo i seguenti particolari su quanto avviene in Russia in seguito all'attentato contro lo Zar:

Si assicura che Solovieff ha fatto in prigione rivelazioni della massima gravità. Quelle rivelazioni hanno posto in grado la polizia di conoscere i principali capi nichilisti e di fare perquisizioni che condussero alla scoperta d'un numero d'affigliati. Gli arresti ammonterebbero ormai a mille cinquecento; ma questo numero mi sembra esagerato.

Il maggior numero delle persone arrestate appartengono alle classi medie e superiori della società. Si assicura che molti d'impiegati posti in altissimi gradi, ed ufficiali generali siano stati sottoposti all'Autorità militare. Si giunge a dire persino che fra le persone arrestate trovisi la moglie del ministro della guerra. Vi do questa notizia per quanto vale, e soprattutto per darvi un'idea dello stato degli animi e degli sgomen-

tevoli racconti che si diffondono nel pubblico con una celerità straordinaria.

Il farmacista, che somministrò il contravveleno a Solovieff, ha ricevuto, dicesi, una lettera, in cui gli si annuncia la sua condanna a morte per parte del Comitato nichilista.

Dal canto suo, la polizia raddoppia l'operosità. Ogni casa deve avere, così di notte come di giorno, un custode dinanzi alla porta, il quale è tenuto ad obbedire a tutte le ingiunzioni dell'Autorità, segnatamente a quelle di arrestare, a un dato fischio convenuto, tutti coloro che trovansi nella via.

Sembra quasi certo, giusta gli ultimi documenti forniti dalla III Sezione (Sicurezza generale), che la maggior parte degli opuscoli e dei giornali nichilisti diffusi in Russia vengono introdotti per Odessa. Il governatore di quella città ricevette l'istruzione di esaminare con la massima cura i colli provenienti dalla Turchia, essendoché vuolsi che il Governo russo sia stato posto sulle tracce d'una stamperia nichilista esistente a Costantinopoli.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Elenco dei Giurati** stati estratti nell'udienza pubblica del 19 maggio 1879 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 10 giugno 1879.

## Ordinari

Zuccaro dott. Carlo fu Giuseppe, dott. in Legge, S. Vito — Trevisan Francesco di Nicolò, contribuente, Pasiano (Pordenone) — Provati dott. Desiderio di Cesare, notaio, Pordenone — Franceschini Antonio fu Lodovico, consigliere com. S. Floriano (S. Vito) — Bianchi Francesco di Angelo, licenziato, Udine — Zorattini Nicolò di Giuseppe, contribuente, Udine — Corazza Luigi fu Giacomo, contribuente, Sacile — Santi Giacomo fu Pietro, contribuente, Udine — Di Biaggio Leonardo fu Antonio, licenziato, Udine — Braidotti Luigi fu Giuseppe, contribuente, Udine — Chiap dott. Giuseppe di G. Batt., medico, Udine — Pini Girolamo fu Vincenzo, contribuente, Valvasone (S. Vito) — Cui Francesco fu Francesco, contribuente, Gemona — Spangaro Giacomo fu Giacomo, sindaco, Palma — Micheli Nicolò fu Illario, contribuente, Palma — Barnaba Barnaba fu Ermano, contribuente, Buja (Gemona) — Spangaro dott. G. Batt. fu Vincenzo, avvocato, Tolmezzo — Zani Giuseppe fu Giacomo, cons. com. Favis (Cividale) — Roncali Federico di Giacomo, licenziato, S. Vito — Burba Giovanni fu Daniele, ex-conciliatore, Ampezzo — De Rubels nob. Silvio fu Tomaso, cons. com. S. Giorgio Nogaro (Palma) — Zille dott. Giuseppe fu Antonio, laureato, Porcia (Pordenone) — Springolo Andrea fu Nicolò, contribuente, Casarsa (S. Vito) — Guerra Pietro fu Osvaldo, cons. com. Cordenons (Pordenone) — Grifaldi Giacomo fu Giacomo, contribuente, Udine — Pastorello Giovanni di Pellegrino, ricevitore del Registro, Pordenone — Coletti Spiridione di Eugenio, segr. com. Artegna (Gemona) — Berizzi dott. Pasquale di Marco, ingegnere, Chiusaforte (Moggio) — Pittoni Odorico di Giacomo, contribuente, Codroipo — Lenardon G. B. di Luigi, maestro, Udine.

## Complementari

Cappelletto dott. Giacomo fu Giacomo, medico, Cimolais (Maniago) — Zambano Pietro di Domenico, licenziato, Travesio (Spilimbergo) — Mazzin Vincenzo fu Antonio, contribuente, Cordovado (S. Vito) — Suzzi Antonio fu Giovanni, contribuente, S. Vito — Fabricci Giovanni fu G. Maria, perito, Clausetto (Spilimbergo) — Cristofoli Giuseppe Lorenzo, cons. com. S. Giorgio Nogaro (Palma) — Bordiga Lorenzo di G. Batt., contribuente, S. M. la Longa (Palma) — Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente, Pontebba (Moggio) — Gervasoni dott. Domenico fu Giuseppe, ingegnere, Monastero (Tarcento) — Stradolini Bernardino fu Valentino, licenziato, Carlino (Palma).

## Supplenti

Devora Amadio fu Pietro, contribuente — Della Mora Giuseppe fu Angelo, contribuente — Rubini Pietro fu Domenico, contribuente — Biasutti Gaetano fu Giuseppe, ingegnere — Sebenico Francesco-Ferrante fu Antonio, licenziato — Del Gallo Domenico fu Sante, contribuente — Orgnani nob. Vincenzo di Massimiliano, ingegnere — Farra Federico fu Domenico, geometra — Marchi Giuseppe di Antonio, licenziato — Linussa dott. Pietro di Stefano, avvocato. Tutti di Udine.

**La famiglia Manin.** Avendo il *Fanfulla* affermato che colla morte testè avvenuta del co. Stanislao Manin era morto l'ultimo discendente maschio della famiglia dei conti Manin, ed avendo poi quel giornale rettificato incompletamente l'erronea notizia, la *Gazz. di Venezia* riproduce oggi l'albero genealogico di quella nobile Casa, dal quale risulta che l'antica famiglia del Doge di Venezia è rappresentata attualmente non solo dai conti Manin di Passeriano, ma anche da due figli maschi dello stesso conte Stanislao Manin.

**La Società udinese di gionastica** avrà luogo giovedì 22 corrente, tempo permettendo, avrà luogo una passeggiata degli allievi. Le iscrizioni si ricevono dal maestro sig. Pettoello.

**Di due fra gli artisti di canto** che eseguiranno quest'anno al nostro Teatro Sociale

il *Roberto il Diavolo* e il *Guarany*, la signora Renzi e il sig. Novara (quest'ultimo già conosciuto dal nostro pubblico), i quali attualmente cantano a Padova nel *Barbiere di Siviglia* del maestro Graffigna, ecco come parla il *Bacchiglione*:

« L'esimia signorina Anna Renzi è fornita di una bella voce di soprano, estesa, eguale nei suoni, ha molta agilità, può trattare il genere sentimentale, al quale forse la sua natura si presta più che nel brillante, fu applauditissima in ogni suo pezzo ed ebbe l'onore della serata.

« Il sig. Novara basso è assai conosciuto nella nostra città. Padova lo ricorda nel *Mefistofele*, e come nel *Faust* era una diavolo perfetto, qui è un vero gesuita in carne ed ossa. Dotato di una voce maschia, potente, unisce molto talento e pari scienza ».

Del maestro Drigo, scritturato pure dal Dal Torsio per concertare e dirigere le dette due opere, ecco cosa scrive lo stesso giornale:

« L'orchestra diretta dal bravo maestro Drigo non sembra più l'orchestra del Carnevale passato; essa esegui il suo difficile compito con molta maestria; perfetti gli accordi, gli accompagnamenti, i tempi esatissimi. Quando la nave è condotta da un abile timoniere qual è l'infaticabile e coscienzioso maestro Drigo è sicura di entrare in porto. Noi facciamo plauso di cuore a questo valente maestro ».

**Teatro Minerva.** Questa sera la Comica Compagnia Piemontese rappresenta *L. Candè* commedia in due atti del cav. P. Rambosio; indi avrà luogo l'ultima replica dello scherzo comico *Un milanese in mar*.

Quanto prima, per serata a totale beneficio dell'attore Enrico Gemelli, *Le fie povere*.

**Appropriazione indebita.** Certo R. P. di Pasian Schiavonesco (Udine) fattosi imprestare dal contadino Zanzarò Antonio un carretto a due ruote, lo vendette ad uno sconosciuto, intascandone il ricavato.

**Rissa.** A Teor (Latisana) la contadina Z. P. venne a rissa, per motivi di poco momento, col sarto D. G. e questo con un bastone le causò due contusioni al dorso, guaribili in 5 giorni.

**Epilessia.** Timoleone Domenico, di anni 27, di Latisana, colto da epilessia, a cui andava soggetto, morì nel fienile dell'oste Angelo Ambrogio, ove soleva essere da questi ospitato.

**Annegamento.** In vicinanza al passo barca sul torrente Tagliamento, in territorio di Spilimbergo, si rinvenne un uomo annegato, dell'apparente età di anni 35. Vuolsi che sia uno della limitrofa Provincia Illirica.

**Furti.** Dalla cantina aperta del contadino Salamant Antonio di S. Leonardo (S. Pietro al Natissone) fu da ignota mano rubata una caldaja del valore di L. 50, che venne poi sequestrata a Cividale presso un caldaiaio. — Ignoti, scalata una finestra, rotte le invetriate, si introdussero nella Chiesa Parrocchiale di Pavia di Udine e rubarono L. 20 dalla cassetta delle elemosine, nonché alcuni oggetti preziosi che adornavano l'immagine della Madonna. — A Buttrio (Cividale) il tessitore Zanitti Pietro venne derubato di varj oggetti di lingerie, e di una caldaja pel complessivo valore di L. 87.

**Decesso.** Annunciamo con dolore la morte, avvenuta il 13 corr. a Spilimbergo, dell'anziano degli ingegneri civili delle Provincie venete, l'ing. **Alessandro Cavedalis**. La sua vita operosa si chiuse a 79 anni.

La mattina del 19 corr. alle ore 10 1/2 mancò in S. Margherita di Gragnò il **prof. cav. Giambattista Bassi**, nell'agave età d'anni 87.

A rendere gli estremi onori all'uomo benemerito della scienza e iniziatore di utili istituzioni, al patriota di fede incrollabile, all'intemerato cittadino, il Municipio invitò le patrie rappresentanze ed i concittadini all'accompagnamento della salma al cimitero monumentale.

Dal Municipio di Udine, 20 maggio 1879.

Per il Sindaco, L. DE PUPI.

Il convoglio funebre muoverà alle ore 10 1/2 ant. del giorno di mercoledì 21 corr. dal piazzale di Porta Venezia.

Il Presidente dell'accademia di Udine invita tutti i colleghi ad accompagnare all'estrema dimora la salma dell'illustre cav. prof. **Giambattista Bassi**, socio ordinario dell'Accademia fin dal 16 giugno 1822, poi corrispondente, e dal 15 dicembre 1876 socio onorario. Il corteo, giusta l'avviso municipale, partirà da fuori Porta Poscolle domani, 21, alle ore 10 ant.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra operai di Udine. I soci sono invitati ad assistere al ricevimento della salma del Socio onorario

**Cav. prof. Gio. Battista Bassi**

che arriverà alla barriera di Porta Poscolle alle ore 10 ant. di domani 21 corr. per accompagnarla al cimitero.

Udine il 20 maggio 1879.

La Presidenza.

Oggi, alle ore 10.30, moriva in S. Margherita di Gragnò presso Udine il

**Prof. cav. GIAMBATTISTA BASSI.**

Ebbe i natali in Pordenone nell'anno 1792 (3 giugno). Studiò nel Ginnasio-Liceo Udinese.

Giovane, insegnò matematica ed architettura nel Liceo di Treviso, e poi, alla loro istituzione, nelle Scuole elementari superiori di Udine.

Per lunga dimora divenuto Cittadino di Udine, per oltre vent'anni vi coprì la carica di Deputato al pubblico ornato.

Socio dell'Accademia Udinese, ridestò dal sonno dei secoli l'idea di condurre le acque del Ledra sull'inaccesa pianura friulana; e, dopo quarant'anni di aspirazioni, vide il principio dell'opera.

Ebbe rara squisitezza di sentimenti; buono, onesto, franco e leale, amò l'Italia di vero ed intenso affetto, ed esultò della sua redenzione.

Matematico, architetto, meteorologo e letterato, dilettò le arti belle e ne fu Mecenate.

Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti lo ascrisse fra i suoi membri onorari, ed il *Re Galantuomo* lo fregiò meritamente del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il **prof. cav. Giambattista Bassi** non è più!... La sua memoria vivrà nei posteri.

Udine, 19 maggio 1879.

Alessandro ing. Locatelli.

## GIAMBATTISTA BASSI.

Ci giunse jeri troppo tarda per poterla dare ai nostri lettori la notizia, dolorosa sempre benché non inattesa, della morte del professore ed architetto **Giambattista Bassi**, egregio uomo, stimato ed amato da quanti lo conobbero per le doti del suo ingegno e per quelle del suo cuore, per il suo patriottismo costante e disinteressato, per l'intemerata sua vita e per tutto ciò che di bello, utile ed onorevole cercò sempre di fare e fece per il nostro paese.

Lo abbiamo conosciuto fin da giovanetti, quando i giovani da lui educati e protetti ci fecero accostare al bravuomo, che coi giovani se la diceva particolarmente come quello che si affezionava a tutti quelli che promettevano di ben fare. Egli cercò soprattutto di onorare ed aiutare gli uomini dell'arte ed a lui dovettero il Fabris, che da orfice si elevasse ad incisore perfetto, dalla sua medaglia in onore di Canova a quella che eternò il decreto di Venezia del resistere ad ogni costo, il Giuseppini ed altri valenti artisti di potersi educare all'arte. Egli era amico grande del nostro Politi, del nostro Presani, del Bianchi, del Pirona, dello Zorutti, del Dall'Ongaro, del Locatelli e di tanti altri valenti, che lasciarono memoria di sé coll'opera loro. Qui ad Udine ed a Pordenone sua patria ed a Paularo, dove insegnò anche a coltivare il gelso, lasciò opere architettoniche stimate. Fu il primo a disepellire l'antico progetto del Ledra, che prima delle ferrovie si concepiva come canale di navigazione da Udine al mare e poscia, con altri patrioti, fece concretare in progetto formale coll'idea che ora si sta eseguendo, per dare acqua agli uomini, agli animali ed alle terre del Friuli-inacquose, e che per poco non vide correre al piede del suo romitaggio di Santa Margherita.

Pubblicò, dopo tutti i calcoli fattivi sopra, in forma scientifica le operazioni meteorologiche del Venerio, che furono principio ad altre più estese e cui egli medesimo continuò.

Ritratosi ad abitare in un casinetto di campagna donde seguiva con affetto ogni progresso della piccola e della grande patria, egli, sobrio sempre, verificò in sé la massima del Cornaro, che appunto colla sobrietà prolungò la sua vita fino a tarda età; rimanendo poi fino alla fine colla stessa lucidezza della mente, che si ritraeva nelle sue scritture, nelle quali anche da ultimo, come confabulando con lui, si vedeva la perpetua giovinezza del vecchio meraviglioso, al quale di certo non si poteva appropriare il verso del suo amico prof. Bianchi, il quale vedeva nel Canova il contrario di chi:

« Senz'esser mai visso sen muor ».

**Giambattista Bassi** visse tutto intero, malgrado i malanni da cui era affetto e su quali piacevolmente scherzava, fino all'ultimo spiro. La morte venne a trovarlo preparato perché la sua vita fu delle più feconde di bene.

Pacifico Valussi.

**GIAMBATTISTA BASSI**, il nestore degli scienziati friulani, compiva jeri in S. Margherita presso Udine la sua mortale carriera, nell'età d'anni 87.

Lo scomparire d'uomini di tal valore, anche se ad età così tarda, produce sempre nell'animo un senso di profondo e vivo rammarico, pensando al tesoro d'ingegno, di studi, di efficace propaganda del bene che con essi scompare entro il sepolcro.

Se nonché non si può dire che la morte trionfi interamente di loro. Essi lasciano una traccia del loro passaggio nel mondo, e questa traccia non si dilegua per volger d'anni. E ciò ben si può dire di **Giambattista Bassi**, la cui memoria è raccomandata non solo ai suoi lavori di matematica e d'architettura ed all'opera monumentale del Venerio, da lui compiuta e pubblicata, portando in tale lavoro una ricchezza di studi, una diligenza, un acume di ricerche, da meritare all'opera l'elogio d'insigne per parte di scienziati sommi; ma lo è in modo imperituro anche all'impresa del Canale del Ledra, da lui, or fa mezzo secolo, tolta dall'oblio e per anni ed anni con costanza incrollabile, con studi indefessi, con dispendi e cure interminabili propagata.

Dall'alto del suo eremitaggio, egli ebbe il con-



forato di vedere la sottostante pianura solcata dal primo tracciato di questo Canale, che sarà la redenzione di tanta parte del Friuli, e del quale egli fece, per così dire, lo scopo della sua vita.

Cittadino di sensi altamente patriottici, iniziatore di utili studi, zelatore di provvide istituzioni, caldo fautore di quanto potesse giovare al progresso del suo paese, cultore felice delle scienze più austere, e delle lettere e delle arti amico e largo soccorritore, anche con grave sacrificio suo, a giovani promettenti ingegni, **Giambattista Bassi** può essere citato come modello del cittadino che onora la patria sua, dell'uomo nel quale le più preziose doti del cuore e della mente tendono, in armonia fra loro, ad uno scopo degno, nobile, eccelso: il bene.

Altri di me più competente dirà diffusamente di **Giambattista Bassi**, de' suoi studi, delle sue opere, della parte da lui avuta nel promuovere o spingere all'attuazione quell'opera che facendo fluire le limpide acque del Ledra per una vasta zona aridissima, sarà feconda pel nostro paese di risultati grandemente benefici.

A me basti l'aver deposto un fiore sulla sua tomba, l'aver porto questo umile tributo di ammirazione e di compianto alla memoria d'un uomo che dedicò tutta la sua vita al bene, ed esercitò questo apostolato con una integrità di carattere, una forza di volontà, una costanza di propositi, una acutezza d'ingegno e una vastità di studi da renderlo degno di essere annoverato fra i più benemeriti ed illustri figli del nostro Friuli.

Udine 20 maggio 1879.

F. P.

## CORRIERE DEL MATTINO

Dalla nostra corrispondenza da Roma (18 maggio) prendiamo oggi soltanto il seguente brano, che si riferisce alla questione ferroviaria.

L'on Grimaldi ha presentato il suo rapporto sull'*omnibus* ferroviario, cosicché è imminente la grande discussione, nella quale si vedrà una battaglia insurrezionale d'interessi locali, che contrasteranno sovente coi generali. Credo che la linea Bassano per Primolano; onde avvantaggiare il porto di Venezia com'è di dovere, sia ammessa. Si lavora molto per la linea Portogruaro-Casarsa Gemonia, per la quale si dichiaravano anche parecchi deputati friulani. Va bene, che ciò sia, se a quella costosa linea si aggiungerà almeno anche il brevissimo tronco da Udine al mare, che ne sarebbe in ogni caso il complemento. Mancherebbero al loro dovere quei deputati friulani, e come tali, e come rappresentanti degli interessi generali, che lasciando isolata Udine ed incompiuta la pontebbana, non cercassero di attivare ad un porto nazionale anche quel traffico dei porti italiani, che ora si fa mediante un porto straniero.

Anche un ritardo all'avveramento di quest'idea non sarebbe un gran male, non potendosi fare tutto in una volta; ma, se colla fretta attuale di riempire l'*omnibus* per un viaggio di vent'anni, lo si chiudesse senza ammettere anche il tronco di compimento della pontebbana, oltre alla scorciatoia per Venezia, dovrà la pontebbana aspettare vent'anni a compiersi?

È vero, che essa batterà, e forte, alla portiera dell'*omnibus*, anche dopo che esso sarà in corso; ma se non giunge a mettersi almeno sulla staffa non sarà facile che vi possa entrare.

Adunque battete forte finché c'è tempo e spingete gli onorevoli rappresentanti del Friuli a farsi vivi per questa linea. Non parlo dei deputati di Udine e Palmanova, i quali correrebbero rischio di perdere il loro seggio, se non sapessero impedire, che Udine e Palmanova rimanesse isolate. Ma essi hanno obbligo di mostrare altresì, che qui non si tratta di un interesse locale, ma di un interesse generale.....

Secondo un telegramma da Londra al *Freemdenblatt*, il principe Alessandro Battenberg affretterà il suo viaggio in Europa, per potere quanto prima assumere il governo della Bulgaria. Dal canto suo, anche Aleko Pascià, o a meglio dire il principe Alessandro Vagorides, si appresta ad occupare il posto di governatore della Rumelia, oggi annunciandosi che la sua nomina fu pubblicata, assieme allo Statuto per la Rumelia.

Finora nella Camera francese tutto è proceduto cheto com'olio. È probabile peraltro che ieri la bonaccia sia cessata, e si sia scatenata qualche burrasca. Ieri difatti doveva aver luogo la interpellanza Lockroy circa il contegno del Clero nella diocesi d'Aix, ove il vescovo è stato il primo a dimostrare pubblicamente la sua poca simpatia per certi progetti del ministero.

La convenzione austro-turca recentemente firmata comincia ad attuarsi. Difatti da Salonicco si annuncia che in Uskub, Pristina e Mitrovica, fu data lettura d'un Firmano del Sultano, che ammonisce, sotto minaccia di morte, ad astenersi da qualsiasi attacco contro le truppe austro-ungariche.

Venne distribuita alla Camera la nuova relazione dell'on. Grimaldi sulle costruzioni ferroviarie.

La Commissione accolse il concetto del miglioramento delle categorie seconda, terza e quarta, passandole alla prima, seconda e terza.

Il relatore propone la fusione in un'unica

categoria della antica quinta categoria e di una nuova proposta dal ministero.

Questa unica categoria comprenderebbe 1341 chilometri, per i quali il concorso dello Stato varia secondo il vario prezzo chilometrico.

La classificazione è lasciata al governo, il quale la sottoporrà annualmente al Parlamento, nell'occasione della presentazione dei bilanci.

Si mantiene nel progetto nuovo l'obbligatorietà del concorso dei corpi locali per le ferrovie di seconda categoria.

Per la terza categoria basta l'assenso della maggioranza dei corpi interessati.

È estesa la facoltà di costruzione a sezione ridotta.

Per le ferrovie di seconda categoria, la Commissione propone un articolo, con cui si impone obbligo al governo di presentare annualmente all'approvazione del Parlamento il prospetto degli impegni assunti e da assumersi per le somme da stanziarsi nelle singole categorie e col riparto di ciascuna linea. (G. del Popolo).

L'Adriatico ha da Roma 19:

La Commissione per la riforma elettorale riunitasi oggi cominciò la discussione sui criteri generali del progetto ministeriale intorno all'estensione da farsi all'allargamento del suffragio. Prevedesi che la Commissione impiegherà molte sedute prima di giungere alla nomina del relatore.

Il nuovo organico del Ministero delle Finanze approvato dal Consiglio dei Ministri sopprime quattro posti di capodivisione. La mozione Puccioni raccomandante la linea Adriatico-Tiberina, approvata oggi dalla Camera e firmata da 53 deputati, tra i quali nove veneti. Le risposte date dall'on. Depretis all'on. Puccioni furono assai vaghe.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli 18.** Un Iradè sanziona lo Statuto della Rumelia e nomina Aleko governatore generale. Rustem ritornerà il 21 corr. al Libano. Namyk parti oggi per Livadia colla risposta del Sultano allo Czar.

**Washington 18.** Un vapore da guerra americano andò a incrociare alle isole di Samoa.

**Parigi 19.** Nei circoli politici assicurasi che appena le elezioni della Rumenia siano finite, la Francia invierà il suo ministro a Bucarest. Un Decreto grazia 406 condannati della Comune.

**Londra 19.** Il *Times* ha da Simla: Tra l'Emiro e l'Inghilterra fu conchiuso un accomodamento che soddisfa le principali domande dell'Inghilterra.

**Bucarest 19.** Demetrio Ghika, capo dei conservatori, si è posto come candidato nel primo. Collegio di Bucarest. La sua elezione è certissima.

**Berna 19.** Alla votazione generale sulla riattivazione della pena capitale, vi ebbero 166,000 sì e 138,000 no. È ignoto il risultato della votazione di Zurigo, ma è probabile che sia adesivo al riattivamento.

**Bucarest 19.** Nel 2.º collegio elettorale riuscirono eletti 23 liberali, 5 conservativi, 1 frazionista, e vi sarà un ballottaggio. La metà degli eletti non appartiene alla Camera disciolta.

**Pietroburgo 19.** Un nuovo incendio scoppiò il 16 a Nischnei-Uralsk, che distrusse parecchi edifici della Corona. Da Orenburg si annunzia un nuovo grande incendio che incenerì gran parte del sobborgo finora rimasto illeso.

**Vienna 19.** Le nuove elezioni per il Parlamento austriaco avranno luogo in luglio. I comitati elettorali, che si sono finora costituiti, avversano tutti la politica di espansione del conte Andrássy in Oriente.

**Serajevo 19.** Notizie da Prizrend recano che la Lega albanese regalò 6000 fucili a retrocarica agli Epiroti.

**Berlino 19.** I discorsi tenuti al banchetto dei rappresentanti delle città tedesche dimostrano come ormai certo che Forckenbeck si dimetterà dalla presidenza del Reichstag e si porrà a capo d'un nuovo partito liberale, tendente a difendere la costituzione ed a far ritorno al sistema doganale dello *Zollverein*. La Banca imperiale sospese la vendita di argento.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 19.** (Camera dei deputati). Si procede allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta d'ieri, che sono approvati: quello concernente l'obbligo di contrarre il matrimonio civile avanti il rito religioso ha voti 153 favorevoli e 101 contrari.

Poiché riprendesi la discussione intralasciata il 7 del mese corrente sul progetto di costruzione delle nuove ferrovie a compimento della rete italiana.

Mezzanotte propone, e la Camera ammette, che la discussione abbia luogo sopra il nuovo progetto presentato dal ministero, col giorno citato; ma innanzi di venire a trattare degli articoli vengono posti in deliberazione i diversi ordini del giorno che furono presentati da Gloria, Bizzozzero, Lugli, Borelli Giov. Batt. Pacelli, Romano Giuseppe, Gabelli, Puccioni ed altri molti di Guarini, Mocenni, Bovio e La Porta; parecchi di essi vennero già svolti nella discussione generale; ora sono svolti: quello di Gabelli che invita il Ministero a presentare la legge per determinare le norme con cui concedere le costruzioni

delle ferrovie economiche e i tramways a vapore; quello del Puccioni per dichiarare che, a completare la nostra rete ferroviaria, occorre un valico appenninico nel versante orientale coll'obbiettivo di Roma; quello di Guarini diretto allo scopo medesimo del precedente, ma più specialmente per abbreviare le comunicazioni dell'Alta Italia colla capitale; quello di Mocenni inteso a riconoscere necessario un tronco che unisca la rete delle Romane con quella dell'Alta Italia con obbiettivo di una via più diretta fra le Alpi centrali e la Capitale; quello di La Porta per passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le accennate proposte.

I ministri Mezzanotte e Depretis e il relatore Parenzo, esprimendo il loro avviso sopra i detti ordini del giorno, dichiarano essere in pronto la legge per la concessione della costruzione dei tramways a vapore, ma non è necessario né opportuno presentare alcuna legge per stabilire criteri e norme delle concessioni ferroviarie economiche; aggiungono non dissentire dalle raccomandazioni delle linee Adriatico-Tiberina, ma nel senso di farne studiare il progetto.

L'ordine del giorno Gabelli viene pertanto approvato nella sola parte concernente i tramways, e sono interamente approvati gli ordini del giorno di Puccioni, Guarini e Mocenni, essendo ritirati o intendendosi ritirati gli altri.

Determinasi poi, a richiesta di Nicotera e Lovito, di pubblicare alcuni documenti relativi ai progetti per la ferrovia Eboli-Reggio.

Annunciasi una interrogazione di Compans e quaranta e più deputati intorno alla chiamata sotto le armi del contingente di II categoria del 1858 e deliberasi di tenere mercoledì una seduta straordinaria per discutere la legge riguardante la tassa sugli zuccheri.

**Vienna 19.** La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

**Costantinopoli 18.** Stolipin ha fatto ritorno a Filippopoli. La Russia promise alla Porta che, all'arrivo di Aleko Pascià in Filippopoli, Stolipin si trasferirà col quartiere generale in altra località nelle vicinanze della capitale della Rumelia orientale.

**Belgrado 19.** La Commissione ai confini, che elesse a presidente il console francese Aubaret, giunse ieri a Vranja. Tostochè sieno stati fissati i confini serbo-bulgari, la Serbia sgombererà le località di Tern e Breznik spettanti alla Bulgaria. Domani arriva qui l'invitato turco Sermen. Una Deputazione serbo-bulgara si reca incontro al medesimo sino a Basiak. La città di Belgrado gli prepara un ricevimento festivo. È qui giunto il governatore dell'Istituto francese di credito fondiario, Fremy, per trattare il prestito ferroviario serbo.

**Pietroburgo 19.** Il principe di Bulgaria parti il 17 corr. da Livadia per Odessa e per l'estero. A Irbit fu arrestato un individuo sospettato d'essere un incendiario.

**Parigi 19.** Tutte le difficoltà per la riunione della Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli furono appianate. La riunione della Conferenza è certa.

**Vienna 19.** La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la Porta informò le potenze che il Sultano sanzionò lo statuto organico per la Rumelia. Le trattative russo-turche per la consegna dell'amministrazione della Rumelia ad Aleko ebbero risultato soddisfaccente. L'arrivo di Aleko a Filippopoli è prossimo.

**Versailles 19.** (Camera.) Leroyer rispondendo a Baudrysson, dice che il governo non fece pubblicare nel *Journal Officiel* l'elezione di Blanqui, perché essa presentasi sotto condizioni speciali, richiedenti riserve ed un'ulteriore decisione; l'incidente è chiuso.

**Versailles 19.** Lockroy, dice che la lettera dell'arcivescovo d'Aix è ingiuriosa verso i ministri, domanda che si sequestri lo stipendio del clero ribelle, e chiede la separazione della Chiesa dallo Stato. Il ministro dell'interno risponde affermando che il Gabinetto è unanime sul terreno delle leggi Ferry e vuole resistere al clero. Il Governo mancherebbe al mandato se non facesse rispettare i diritti dello Stato stabiliti dal Concordato; se le parole attribuite all'arcivescovo, allorché fece la visita pastorale a Chateaufort, sono confermate, l'arcivescovo sarà deferito ai tribunali competenti. Lockroy ringrazia il ministro e spera che le sue dichiarazioni non resteranno allo stato platonico.

**Parigi 19.** Il Ministro di giustizia ricevendo i delegati dell'estrema sinistra dichiarò che il Governo non amnistierà i membri della Comune e concederà soltanto la grazia dopo il 5 giugno a Rochefort, Vallès, Blanqui e agli altri che non potranno così partecipare ai benefici dell'amnistia.

**Berlino 19.** Il *Reichstag*, discutendo in prima lettura il progetto che applica provvisoriamente alcune modificazioni alla tariffa doganale, lo rinviò alla commissione doganale. Il Ministro Hoffmann insistette per l'approvazione del progetto, constatando la grande importazione fatta dalla speculazione in vista dei nuovi diritti doganali. Benningsen, a nome dei nazionali liberali, respinse il progetto nella forma attuale; il suo partito vuole votare il progetto soltanto per un mese e per certi articoli, come il tabacco, Windthorst, del centro, e Rechter, progressista, parlarono contro il progetto; Kardoff, conservatore, parlò in favore.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani. Torino 17 maggio.** Nessuna variazione nel prezzo dei grani; pochissime vendite, ma i detentori sostengono i prezzi e piuttosto di cedere ritirano la merce. Meliga meno offerta; altri generi invariati. Grano da lire 29 a 32.25 al quintale, Meliga da 17.50 a 19.25, Segala da 21 a 22.

**Sete. Torino 17 maggio.** Gli affari furono attivi tanto in greggie che in lavorati, con rialzo di due a tre lire al chilo, misurato sui prezzi praticati e non già sulle pretese dei detentori. Il tempo continua a contrariare lo sviluppo della foglia dei gelsi, ed a tenere inquieti i bachicultori. Una moderata speculazione corre coi limitati acquisti della fabbrica a sostenere i corsi.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 50/100 god. 1 luglio 1879	da L. 85.40 a L. 85.50
Rend. 50/100 god. 1 genn. 1870	„ 87.55 „ 87.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94 a L. 21.97
Bancnote austriache	„ 234.75 „ 235.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1/2 2.3 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5
„ Banca di Credito Veneto	5

## TRIESTE 19 maggio

Zecchini imperiali	flor.	5.51	5.52
Da 20 franchi	„	9.36 1/2	9.37
Sovrane inglesi	„	11.73	11.74
Lire turche	„	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	„	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—	—
Idem da 1/4 di f.	„	—	—

VIENNA dal 17 mag. al 19 mag.

Rendita in carta	flor.	67.55	68.25
„ in argento	„	68.55	69.15
„ in oro	„	80.25	80.50
Prestito del 1860	„	126. —	126.75
Azioni della Banca nazionale	„	841. —	841. —
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	261.50	262. —
Londra per 100 lire stert.	„	117.20	117.30
Argento	„	—	—
Da 20 franchi	„	9.36	9.36 1/2
Zecchini	„	5.54	5.55
100 marche imperiali	„	57.70	57.70

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		per Chiusaforte - ore 7. — ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6. — pom.	

## LA DITTA MADDALENA COCCOLO DI UDINE

vende di propria macina a prezzi ribassati  
il vero

## ZOLFO ROMAGNA

doppiamente raffinato, che per qualità e distinta polverizzazione, offre notevole risparmio ai signori viticoltori.

**AVVISO.** Vasto fabbricato civile da vendere in Buttrio; altro ammobigliato d'affittarsi in Pradamano, Farmacia da vendere in Udine o d'affittare. Rivolgersi alla redazione di questo giornale.

**D'affittare o da vendere**  
per il p. v. novembre l'OPIFICIO BATTIRAME in Udine.

Per trattare rivolgersi in via Gorghe, n. 20

**SIROPPA BIFOSPOLATTATO**  
di calce e ferruginoso  
DAL LABORATORIO CHIMICO ANGELO FABRIS UDINE.

Il nome stesso dello Sciroppo da per sé raccomanda all'attenzione medica; tralasciamo perciò le solite ampollosità, sicuri nella nostra coscienza per la perfetta preparazione e per i risultati che vari distinti pratici di molte città ottennero.

Unico deposito in Udine alla Farmacia ANGELO FABRIS via Mercatovecchio.

## Il Sapone medicato

preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri con sostanze di comprovata azione antisettica, viene giornalmente adoperato nelle famiglie con sommo vantaggio per mantenere sana e liscia la pelle, preservandola dalle malattie parassitarie e da altre forme morbose che la deturpano. Esclusiva vendita alla Farmacia alla Felice dietro il Duomo, Udine.



Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 355

1. pub.

Provincia di Udine

Distretto di Palmanova

## Comune di Porpetto

## AVVISO DI CONCORSO.

Divenuta esecutiva la delibera consigliare 5 corrente, è riaperto il concorso alla condotta medica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2200 ed il godimento di un prato di pert. cens. 20 dal quale può ricavarsi il foraggio per un cavallo, restando però a carico dell'eletto l'imposta di R. Mobile sullo stipendio.

Il Comune conta 1728 abitanti, la distanza dal Capoluogo alla Frazione di Castello è di chilometri 1 1/2, a quella di Corgnole 2 1/2 ed a quella di Pampaluna (di 80 abitanti) di chilometri 4 1/2.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune e dovrà entrare in carica col giorno che gli verrà fissato nel decreto di nomina.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate a quest'ufficio di segreteria entro il 30 corrente mese.

Dato a Porpetto addì 16 maggio 1879.

Il Sindaco  
Luigi Frangipane

Il Segretario  
Domenico Faccini

## Locomobili e Trebbiatrici

## A VAPORE

## FORZA DA 4 A 8 CAVALLI

Le sole LOCOMOBILI nelle quali la piastra tubolare non si rompe mai permettendone la speciale loro costruzione il facile disincrostamento.

## Sistema speciale con privativa.

Per la costruzione di Locomobili e Trebbiatrici a vapore della forza di due cavalli.

Garanzia assoluta, prezzi convenienti.

Si spediscono listini contro richiesta.

E. DE-MONSIEUR - Bologna.

## G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,

VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja  
CASA PECORARO.

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
da 1/2 litro . . . . . 1.25  
da 1/5 litro . . . . . 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . . . 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

## INDISPENSABILE

agli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione e la

## Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie, esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta Macchina si vende presso la Ditta ANGELO PERESSINI di Udine, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

## A V V I S O.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquadrate con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali F. & C.; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

INSERZIONI LEGALI  
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4<sup>a</sup> pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunci legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3<sup>a</sup> quanto in 4<sup>a</sup> pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore  
GIOVANNI RIZZARDI.

## COLPE GIOVANILI

ovvero  
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'  
TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI  
contro

L'indebolita Forza Virile  
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedi pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie segrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano  
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

IMPORTAZIONE DIRETTA  
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

## Olio di Fegato di Merluzzo

di  
TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in special modo *per vincere e frenare la Tisi, la scrofola* ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla Nuova Drogheria MINISINI e QUARNALI in fondo Mercatovecchio Udine.

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

## ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di cinque tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

## LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIC E MUZZATI  
UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA  
tiene in vendita

ZOLFO  
RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura  
per la zolfurazione delle viti.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

## TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonché dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della *Sifilide*, della *scrofola* delle *anemie* anche da *febbri malariche*, del *Linfatismo* in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da E. Montegazza e Sperati, Roma.  
In Tarcento dal farmacista Antonio Cressati.

## AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato in polvere inodora, L. 6.00 al quint.
2. Umo concentrato a . . . . . 1.50 all'ettol.
3. Materia fecale a . . . . . 0.40

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'Ufficio della Società.

## FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUSZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarrhi bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrhi vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolzaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA  
Pejo Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.